



Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

PREMESSA

Nell'ambito del Sistema AVA volto a introdurre l'Assicurazione Qualità (AQ) nei processi universitari a garanzia degli esiti degli stessi, il Nucleo di Valutazione (NdV) svolge un'attività di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attivazione, formale e sostanziale, delle strutture e delle procedure previste dal sistema. A seguito di questa analisi valutativa, il NdV formula raccomandazioni finalizzate al miglioramento dei processi organizzativi e didattici.

La relazione affronterà quindi gli aspetti di AQ legati al mondo della didattica, mentre per quanto riguarda l'attività di ricerca, stante il programma nazionale di valutazione della stessa (VQR), il testo non tratterà dell'argomento.

Per favorire una fruizione agevole delle osservazioni e raccomandazioni del NdV da parte degli Organi di governo dell'Ateneo, così come della stessa Agenzia nazionale (Anvur), la Relazione si concentrerà prioritariamente su elementi ed evidenze che emergono dal processo valutativo condotto dal Nucleo in base a risultanze ed approfondimenti originali provenienti dalle indagini e dalle analisi realizzate sia a livello di Ateneo sia a livelli di dettaglio inferiori.

Si richiama a evidenza di ciò che la dimensione dell'Ateneo, pluri-Sede (4 sedi articolate) e pluri-Facoltà (12 facoltà), richiede di mantenere uno sguardo d'insieme, ma anche di saper analizzare ciò che è proprio di un singolo livello.

L'AQ IN UNIVERSITA' CATTOLICA

Nel corso dell'a.a. 2016/17 è continuata proficuamente in Università Cattolica la diffusione e la crescita della cultura della qualità, tramite l'impegno degli attori coinvolti: Organi direttivi, Facoltà e Corsi di studio, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di Facoltà e di Corso di Studio, Presidio Qualità (PQ) e NdV.

ORGANI DIRETTIVI

Gli Organi direttivi hanno proseguito nel metodo di gestione della AQ adottato per gli anni precedenti. Il piano annuale di impegni e scadenze per la AQ è stato deliberato dal Senato accademico e dal Comitato direttivo ed è stato rispettato dalle strutture interessate.

FACOLTA' E CORSI DI STUDIO

Alla luce delle nuove direttive Anvur su AVA 2.0 e in attesa che venisse inviata da Anvur la scheda con gli indicatori per ogni CdS, che avrebbero consentito la formulazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), è stato richiesto alle Facoltà di procedere, in via facoltativa ma fortemente consigliata, per ogni Corso di Studio (CdS) attivo, alla stesura di un "Documento annuale di autovalutazione del CdS" (DA-AV), onde non saltare di fatto un a.a. nella continuazione del processo di AQ in Ateneo.

Per la compilazione del DA-AV, l'indicazione è stata di arrivare a individuare azioni correttive e di miglioramento dei CdS.

È stato anche richiesto alle Facoltà di prendere sempre più in considerazione quanto indicato dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDs) per ogni CdS, nei rapporti che sono stati redatti dalle stesse CPDs entro ottobre/novembre 2016.

Particolare attenzione è stata poi raccomandata circa le "azioni correttive" proposte nei Rapporti di Riesame (RdR) degli anni precedenti, affinché non rimanessero attività in sospeso. Questo aspetto, su iniziativa del NdV, era stato affrontato già gli anni scorsi a termine del processo di AQ, quando era stato richiesto alle Facoltà di essenzializzare la formulazione di "azioni correttive", non includendo più in esse semplici richieste di miglioramento di aspetti tecnici e strutturali.

Si era anche raccomandato che i rappresentanti degli studenti nei Consigli di Facoltà fossero coinvolti nello sviluppo e nell'approvazione dei DA-AV.

Tutte le Facoltà hanno fatto quanto richiesto.

COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI STUDENTI (CPDS)

La partecipazione degli studenti alle CPDs è stata effettiva e intensa. Le Commissioni Paritetiche di Facoltà hanno lavorato con assiduità, cooptando nei lavori di elaborazione delle relazioni gli studenti appartenenti ai diversi Corsi di Studio.

Le segnalazioni di problematicità e le proposte di miglioramento da parte delle Commissioni Paritetiche, focalizzate principalmente su aspetti interni ai corsi e ai piani di studio, sono state generalmente tenute in considerazione dai Consigli di Facoltà. Una raccomandazione a che ciò avvenisse era stata espressa dal Nucleo al termine del processo di AQ dello scorso anno accademico. Le Commissioni che hanno redatto i DA-AV hanno, in molti dei casi, richiamato in modo esplicito le proposte delle CPDs, prendendo posizione sulle stesse o facendole proprie. Non è stato possibile però monitorare in modo puntuale la presa in esame delle osservazioni delle CPDs da parte dei Consigli di Facoltà, poiché lo strumento informatico a supporto del processo di AQ è un s/w di workflow e non un data-base nativo. Ciò comporta che non vi è univocità di utilizzo dei campi di inserimento né controllo automatico degli stessi.

Comunque, essendo stato richiesto dagli Organi direttivi che i lavori delle Commissioni Paritetiche finissero prima delle riunioni per la stesura dei DA-AV, si può affermare che vi è stata segnalazione tempestiva alle Facoltà delle problematiche emerse nelle Commissioni Paritetiche e delle proposte avanzate dalle stesse.

RAPPORTO FRA COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI STUDENTI E NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il processo AVA affida prioritariamente ai Nuclei di valutazione il rapporto con le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDs). Tale rapporto ha come momenti cardine l'esame delle relazioni delle CPDs e successivamente le "audizioni" delle stesse Commissioni in forma plenaria.

Desiderando dar seguito a tale indicazione e volendo farne un'occasione di costruzione sostanziale della Qualità nel nostro Ateneo, in attesa di ricevere le relazioni per l'a.a. 2017/18 e successivamente fissare le predette audizioni, il Nucleo ha voluto incontrare, informando preventivamente di ciò i Presidi, le Commissioni paritetiche di Facoltà e di Corso di laurea già durante il lavoro di analisi dati e stesura delle relazioni, onde poter essere di aiuto al complesso e delicato compito che viene richiesto alle CPDs.

Lo schema che segue illustra, per Facoltà, le date e i luoghi degli incontri:

Economia 3/10/17 ore 14 Aula G211

Psicologia 6/10/17 ore 13 Sala Brasca

Lettere e Filosofia 9/10/17 ore 13.30 Sala Brasca

Giurisprudenza 10/10/17 ore 14 Sala Giuridico

Scienze linguistiche e letterature straniere 11/10/17 ore 15 Aula 329 Necchi

Scienze Politiche e sociali 11/10/17 ore 16.15 Aula S. Maria

Medicina e chirurgia 13/10/17 ore 14.30 Sede di Roma

Economia - Giurisprudenza 16/10/17 ore 14.30 Sede di Piacenza

Scienze Agrarie, alimentari e ambientali 17/10/17 ore 16.30 Sede di Piacenza

Scienze della Formazione 18/10/17 ore 13.30 Sala 1 via Lanzone

Agli incontri hanno partecipato almeno un docente coinvolto nella Paritetica per ogni Corso di Studio e, negli incontri fatti con le CPDs delle facoltà di Economia, Scienze linguistiche, Scienze agrarie, Giurisprudenza, anche gli studenti. Per quanto riguarda le Facoltà di Scienze Bancarie e Scienze Matematiche, per le quali non è stato possibile organizzare gli incontri, è stato inviato al Preside, affinché lo consegnasse ai membri delle CPDs, il materiale

predisposto dal Nucleo.

Durante gli incontri il NdV ha consegnato a tutte le CPds una scheda che illustrava l'operato del Nucleo circa la raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti sulla didattica e i documenti elaborati sugli esiti. Vi era poi indicazione precisa su dove trovare i report statistici aggregati per CdS. La Scheda riportava anche le motivazioni alla non frequenza dichiarate dagli studenti che si erano qualificati tali.

Sono state inoltre esaminate e commentate le osservazioni fatte dalle Commissioni paritetiche al Nucleo nelle relazioni dello scorso anno. Questo ha consentito di chiarire dubbi e rispondere alle osservazioni fatte e, spesso, di segnalare che alcune questioni poste trovavano già le risposte nei documenti prodotti dal Nucleo e a disposizione delle Commissioni, come di tutta la comunità universitaria.

L'occasione di scambiare informazioni e pareri è stata molto apprezzata dai convenuti. Tutti gli incontri sono stati caratterizzati da un ottimo clima costruttivo, di confronto e aiuto reciproco alla migliore comprensione delle questioni poste ed esaminate.

Ne sono poi scaturite idee e proposte su diverse tematiche mai prima affrontate; ad esempio è emersa l'esigenza di comunicare agli studenti, soprattutto alle matricole, con incontri mirati, l'insieme del Processo di AQ condotto in Ateneo e in particolare il piano di valutazione della Didattica richiesto agli studenti dal Nucleo durante l'anno. Questo aiuterebbe gli studenti a comprendere come la valutazione sia una grossa opportunità che viene data loro ma che per essere tale deve essere utilizzata in modo corretto.

Si è tentato poi di venire incontro al problema, forse, più difficile da affrontare per le CPds; vale a dire la loro rappresentatività reale ed effettiva circa la popolazione dei corsi di studio e la continuità del lavoro dei rappresentanti studenteschi. Per quanto riguarda questo ultimo aspetto, infatti, la durata stessa dei corsi di studio, limitata a tre o due anni, fa sì che vi sia un elevato turn over dei rappresentanti degli studenti e che sia assai difficile trasmettere e tesoriare il lavoro degli stessi a vantaggio di coloro che succedono.

In Università Cattolica vi sono state alcune esperienze di CPds che hanno sperimentato soluzioni al problema appena esposto, tramite tentativi di survey o focus group.

A riguardo, il NdV ha offerto la propria collaborazione per facilitare l'attività di raccolta dei pareri degli studenti tramite la strumentazione di cui la Funzione che supporta il NdV è dotata. Se la CPds di un CdS riterrà opportuno e utile avvalersene, la Funzione di Supporto si incaricherà di creare il questionario on line i cui contenuti saranno stati definiti dalla CPds e, una volta raccolti i dati, li trasmetterà ai docenti e agli studenti della stessa CPds affinché ne prendano visione e coscienza.

PRESIDIO QUALITA'

Il Presidio Qualità ha svolto durante l'anno il ruolo, affidatogli dagli Organi direttivi dell'Ateneo, di accompagnamento del processo di AQ delle Facoltà e dei CdS. Ciò si è sostanziato nella definizione dei format di relazione sia per il DA-AV sia per le CPds, sentito il NdV, che sono stati poi approvati dal Senato accademico. Ha contribuito, inoltre, a definire la tempistica delle azioni di AQ da parte dei CdS e ha esaminato i DA-AV scritti dai CdS.

Il PQ, per una distribuzione di compiti ed impegni decisa dagli Organi direttivi, si è fatto carico di incontrare i membri dei CdS che hanno redatto i RdR, tenendo di ciò informato il NdV.

Ha inoltre organizzato iniziative di formazione e informazione nei confronti del personale docente coinvolto nel processo di AQ: il 5 e 6 dicembre 2016 si è svolto un workshop formativo/informativo sulle modalità di compilazione del "Documento annuale di Autovalutazione del Corso di studio (DA-AV)" che recepisce – in continuità con il precedente rapporto di riesame – la metodologia, l'ambito di applicazione e le procedure di AQ dei corsi.

Un gruppo di supporto amministrativo ha accompagnato il PQ nella produzione del materiale informativo necessario al processo di AQ. Tale materiale, organizzato secondo i principali processi didattici e alimentato dai dati estratti dai data-base amministrativi e rielaborati dall'Ufficio Dati Statistici, è stato suddiviso per Facoltà / CdS / e livello di laurea LT-LMCU e LM.

I fascicoli prodotti sono stati messi a disposizione dei Presidi e dei docenti referenti per i DA-AV. Assieme al materiale elaborato dal NdV (di cui si dirà in seguito), quanto predisposto dal Gruppo di supporto amministrativo ha costituito la base fattuale di riferimento per le riflessioni, considerazioni e decisioni elaborate sia dalle CPds sia dai CdS.

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEIO

Il NdV ha monitorato il processo di AQ in Ateneo, verificando che i diversi attori coinvolti svolgessero i compiti che gli sono stati affidati dagli Organi direttivi o che gli derivano dal Sistema AVA.

Ha, inoltre, dato il suo contributo ideativo affinché il processo di AQ fosse condotto in maniera adeguata, conseguendo una efficace implementazione.

A tale riguardo il NdV ritiene che il processo di AQ attuato in Università Cattolica sia pienamente rispondente ai requisiti richiesti dall'ANVUR e abbia conseguito un largo coinvolgimento dei diversi attori del processo, con esiti soddisfacenti.

Il NdV ha avuto occasione di incontrare i Presidi in occasione della consegna del materiale predisposto dal NdV in forza delle indagini condotte e che riguarda: gli studenti frequentanti, il giudizio dei laureandi sul percorso di formazione svolto e gli sbocchi occupazionali dei laureati a 12, 36 e 60 mesi dalla laurea. Quando è stato possibile, tale materiale è stato corredato anche di tabelle di benchmark con gli altri atenei italiani. I fascicoli così prodotti sono stati messi a disposizione dei docenti coinvolti nel processo di AQ e degli studenti presenti nelle CPDs e rappresentanti di Facoltà.

Il NdV ha poi incontrato alcuni docenti referenti dei CdS su loro richiesta, per illustrare i dati prodotti ovvero per ricevere nuove richieste di elaborazioni o approfondimenti e chiarimenti. Vi sono state poi molte occasioni di contatto informale fra il Nucleo di valutazione e le Facoltà, specialmente nelle persone dei docenti referenti di Corsi di Studio durante le elaborazioni dei DA-AV e delle relazioni delle Commissioni Paritetiche.

Nella divisione dei compiti all'interno dell'ateneo il NdV ha privilegiato il contributo metodologico e di monitoraggio del processo di AQ, valorizzando il suo apporto secondo l'ottica del miglioramento continuo delle prassi dei CdS e non dando adito a interpretazioni del ruolo del NdV come controllo fiscale di quanto fatto dagli altri attori del processo di AQ.

Va sottolineato che, a partire da una iniziativa del NdV nell'a.a. 14/15, quando, per la predisposizione del parere del Nucleo per i Corsi di nuova istituzione, il Nucleo ha adottato la griglia applicata dalle CEV per l'accreditamento, si è poi diffusa in Ateneo la prassi di valutare le nuove proposte adottando analoga griglia. Ciò ha permesso all'Ateneo di ottenere una più lineare procedura di approvazione e accreditamento delle proposte di attivazione di nuovi CdS. Vi sono stati momenti di confronto fra Presidio Qualità e Nucleo di valutazione, per condividere metodo e osservazioni sul processo di Assicurazione Qualità. Le osservazioni sul processo di Assicurazione Qualità fatte sia dal Presidio Qualità sia dal Nucleo di valutazione sono portate all'attenzione degli Organi direttivi, che le tengono in considerazione, in vista del processo di Assicurazione Qualità per l'a.a. entrante.

CONCLUSIONI SUL § DELL'AQ IN UNIVERSITA' CATTOLICA

A fronte della situazione illustrata si può affermare, quindi, che in Università Cattolica permangono per le Sedi e i CdS i requisiti previsti per l'AQ.

Vi è infatti una documentata attività di AQ per ciascuna Sede e ciascun Corso di Studio.

Vengono regolarmente effettuate dal NdV, e poi ne sono comunicati i risultati in forma aggregata sulle pagine Web dell'ateneo, le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati. Il NdV inoltre conduce anche indagini sui servizi di supporto agli studenti.

Per ogni CdS viene sistematicamente e in maniera esaustiva compilata la Scheda Unica Annuale CdS entro i termini stabiliti.

In ogni CdS opera una Commissione Paritetica il cui lavoro rifluisce nella relazione prevista dal processo AVA e che è poi portata all'attenzione del Consiglio di Facoltà.

Il NdV ha verificato e attesta che quanto descritto è realmente avvenuto.

ATTRATTIVITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA E SITUAZIONI DI CRITICITA' A LIVELLO DI ATENEO

In base a quanto riportato dalla Scheda Indicatori di Ateneo (elaborata da Anvur e aggiornata a fine settembre 2017), per quanto riguarda l'andamento delle nuove iscrizioni va segnalato un significativo miglioramento:

- gli immatricolati puri (per LTe LMCU) passano da 6.784 nel 2013/14 a 7.210 nel 2015/16 (+6,3%)
- gli iscritti per la prima volta ad una LM passano da 2.570 nel 2013/14 a 3.312 nel 2015/16 (+28,9%).

Questi risultati risaltano ancor più quando sono confrontati col dato di Area geografica (LT e LMCU -0,4%; LM +1,1%) e con quello Nazionale (LT e LMCU +1,3%; LM +2,3%).

Le analisi condotte dal Nucleo di valutazione, ormai da molti anni, documentano anche come l'Università Cattolica mantenga e lievemente incrementi la quota di immatricolati e iscritti complessivi verso i suoi principali competitors a livello territoriale per quanto riguarda le sedi padane. La sede romana risente della grande prevalenza dei CdS di area infermieristica e medica, per i quali vi è una programmazione nazionale, che a volte penalizza la possibilità di maggiori iscrizioni.

Le indagini fatte dal NdV annualmente e rivolte ai nuovi iscritti sia delle Lauree triennali sia delle Lauree magistrali, dimostrano una continuità, negli anni, nelle motivazioni di iscrizione all'Università Cattolica, dovute al prestigio di cui

gode l'Università Cattolica, alla qualità della sua offerta formativa e dei servizi agli studenti, alle garanzie per il futuro professionale.

Ad attrarre le matricole contribuiscono i buoni risultati occupazionali conseguiti dai laureati e il livello di soddisfazione espresso dai laureandi: ogni anno l'Ateneo pubblica sul sito tali dati, a livello di singolo Corso di studio.

Il bacino di provenienza delle immatricolazioni rimane anch'esso stabile, specialmente per le lauree di primo livello, attraendo studenti dalle regioni ove hanno sede le Facoltà dell'Università Cattolica, ma non è indifferente il dato di provenienza anche da altre regioni italiane, con particolare rilevanza delle provenienze dalla Puglia e dalla Sicilia.

La percentuale di iscritti al primo anno (LT, LMCU) provenienti da altre Regioni (indicatore iA3 al 30-09-17) - cioè che hanno conseguito il titolo di diploma in una regione differente da quella ove è erogato il corso - è passata dal 33,4% del 2013/14 al 38% del 2015/16 (vs i corrispondenti valori d'Area geografica passati dal 28,3% al 32,7%).

Ma la novità maggiore negli anni più recenti è rappresentata da una cresciuta mobilità degli studenti a livello della Laurea magistrale.

La percentuale degli iscritti al primo anno delle LM laureatisi in altro Ateneo (indicatore iA4 al 30-09-17) è cresciuta dal 32,2% nel 2013/14 al 40,3% nel 2015/16, con un livello di crescita ben superiore rispetto all'Area geografica di confronto e al livello nazionale. Ciò può essere letto come riprova dell'adeguatezza dell'offerta formativa rispetto all'obiettivo di incontrare l'interesse di una sempre più ampia platea di studenti

I tassi di abbandono al primo anno dei nostri corsi di studio si mantengono su percentuali inferiori alla media nazionale anche se è obiettivo dell'Ateneo ridurre ancora queste percentuali.

Il fenomeno è dimostrato:

- dalla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa Classe di laurea: nel 2015/16 UC 90,1%, Area geografica 82,8%, Italia 81,2% (indicatore iA14 al 30-09-17)
- dalla percentuale di studenti che proseguono la carriera al II anno nello stesso Ateneo (cioè che risultano iscritti in un CdS dello stesso Ateneo): nel 2015/16 UC 91,5%, Area geografica 86,9%, Italia 85,5% (indicatore iA21 bis al 30-09-17).

Scendendo però a livello delle aree disciplinari si può segnalare che, per quanto riguarda l'andamento delle immatricolazioni al primo livello, vanno segnalate alcune contrazioni, tenendo conto dell'andamento dell'ultimo triennio, nell'area giuridica (in sintonia con il dato nazionale) e filosofica. Ma anche altre aree disciplinari è bene che tengano in osservazione tale fenomeno.

Per quanto riguarda la durata degli studi va segnalato che generalmente gli studenti dei corsi di studio dell'Università Cattolica completano il percorso formativo prima dei colleghi delle altre università in rapporto sia alla stessa Area geografica sia alla media nazionale.

L'affermazione è confermata:

- dalla percentuale di immatricolati (LT; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea: nel 2015/16 UC 71,6%, Area geografica 54,7%, Italia 48,5% (indicatore iA17 al 30-09-17)
- dalla percentuale di immatricolati (LT; LM; LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea: nel 2015/16 UC 63,7%, Area geografica 40,8%, Italia 33,9% (indicatore iA22 al 30-09-17).

Come elemento distintivo dell'offerta formativa dell'Università Cattolica rispetto al contesto di riferimento regionale e nazionale va segnalato un consolidato radicamento nel territorio dei Corsi di Studio tradizionalmente erogati in Università Cattolica. Tali corsi di studio, infatti, si avvantaggiano di strutture didattiche e di ricerca che operano nelle sedi da molti decenni. Questo ha permesso un forte posizionamento nel contesto di riferimento sia come una riconosciuta e valida risposta ai bisogni formativi della popolazione residente a livello provinciale e regionale (ed anche proveniente da luoghi più lontani vista la vocazione dell'Università Cattolica ad essere un Ateneo a misura nazionale), sia come polo di interlocuzione con le altre realtà formative e produttive. Ciò è anche testimoniato dai tanti corsi di formazione permanente che l'Università attiva ogni anno (nell'a.a. 2015/16: 241 corsi per le sedi padane; 311 corsi per la sede di Roma) e dalle numerose commesse di ricerca (per l'anno 2016 circa 284 contratti stipulati per attività di ricerca e altri 50 circa per attività di formazione) stipulate con le realtà produttive dei distretti economici e territoriali limitrofi alle sedi. Anche i tanti tirocini e stage attivati a favore degli studenti e dei neolaureati (9.081 per l'a.a. 15/16 dato dalla somma di tirocini e stage curriculari e post-laurea) dimostrano i buoni rapporti di collaborazione in atto con realtà educative, culturali, professionali e produttive del territorio. In aggiunta si ricorda la funzione sociale, riconosciuta alle Facoltà e all'Ateneo in generale, di polo di riferimento scientifico e culturale per le città che ospitano le sedi universitarie dell'Università Cattolica.

Una riprova di quanto detto è data, oltre che dalla partecipazione fattiva alle audizioni delle parti sociali circa l'Offerta

formativa dei nostri CdS, dai risultati dell'indagine Job Pricing 2017, che indica che i laureati dell'Università Cattolica si posizionano al terzo posto nella graduatoria che ha esaminato 40 atenei italiani per ciò che concerne la migliore retribuzione sia immediatamente dopo il conseguimento della laurea, sia in una prospettiva di carriera lavorativa per i primi 10/15 anni di lavoro. Tali esiti confermano i risultati conseguiti anche negli anni precedenti.

Negli ultimi anni, poi, sta fortemente crescendo anche la dimensione internazionale dell'Ateneo, sia tramite la promozione di Corsi di Studio in lingua inglese, sia stringendo accordi a livello internazionale con altre realtà formative estere. Infatti, il numero di studenti stranieri che vengono a studiare in Università Cattolica, sia in corsi brevi e di scambio studenti, sia nei nuovi Corsi di Studio offerti, sta aumentando significativamente.

Due indicatori confermano il migliorato livello di internazionalizzazione del nostro Ateneo:

- l'IA11 (al 30-09-17) indica che la percentuale di laureati UC (LT; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è cresciuta dal 6,07% del 2013 al 7,81% del 2015
- l'IA12 (al 30-09-17) indica che la percentuale di iscritti al primo anno UC (LT; LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero è cresciuta dall'1,45% del 2013/14 al 2,16% del 2015/16.

I valori del nostro Ateneo, pur migliorati, restano al di sotto sia dei corrispondenti d'Area geografica (IA11 11,72% nel 2015, IA12 5,37% nel 2015/16) sia di quelli nazionali (IA11 9,52% nel 2015, IA12 2,88% nel 2015/16).

SOSTENIBILITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'indicatore DID (limite di ore di didattica massima assistita erogata, stabilito dal DM 1059/2013) non si applica all'Università Cattolica poiché è università non statale. Ciononostante l'Ateneo è impegnato ad una razionalizzazione delle ore di didattica erogate sia per i corsi curricolari sia per le attività didattiche integrative e, più in generale, ad una razionalizzazione e attualizzazione dell'Offerta Formativa.

L'Università Cattolica mantiene la presenza di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione e proporzionalmente ai risultati di apprendimento attesi per ogni corso di studio. Tale attività viene monitorata dal Nucleo di valutazione tramite questionari di soddisfazione degli studenti frequentanti, i cui risultati vengono trasmessi ai responsabili accademici dell'attività didattica.

Il rapporto studenti-docenti in Università Cattolica consente una relazione proficua fra le componenti, pur con le ovvie diversità fra Facoltà.

Il Nucleo di valutazione monitora il grado di soddisfazione degli studenti circa l'attività di ricevimento studenti e la supervisione individualizzata delle tesi di laurea.

Non vi sono particolari criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento e le previsioni di pensionamento nei futuri 3-5 anni non evidenziano situazioni di possibili future criticità nel mantenimento delle soglie minime previste dalle norme sull'accreditamento.

Negli obiettivi del Piano Strategico 2015 -2019 dell'Ateneo è presente l'azione operativa per incrementare la presenza di personale docente straniero nei corsi di studio, utilizzando forme di visiting professor ovvero altre possibilità consentite da accordi nazionali o biunivoci di interscambio docenti.

Quindi, il Nucleo di valutazione giudica adeguate le risorse di docenza, di cui si avvalgono i Corsi di Studio erogati dall'Università Cattolica, sia per quanto riguarda i requisiti qualitativi richiesti per la copertura dei SSD sia per ciò che concerne i requisiti quantitativi di docenza coinvolgibile nei Corsi di Studio proposti, in forza anche delle verifiche condotte in sede di programmazione dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico.

Anche per quanto riguarda le risorse di personale tecnico amministrativo la dotazione di cui possono avvalersi i Corsi di Studio è adeguata alle necessità. Ciò anche grazie alla particolare struttura organizzativa dell'Università Cattolica, che ha da sempre privilegiato strutture e servizi condivisi da più Corsi di Studio e da più Facoltà per ogni sede di erogazione dell'offerta formativa. I servizi a supporto ne risultano quindi ottimizzati per quanto riguarda l'utilizzo di personale e delle attrezzature, oltre che dal punto di vista logistico.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Il Nucleo di valutazione, per rimanere strettamente aderente con il processo di auto valutazione condotto dalle Facoltà e per valorizzarne gli esiti e contribuire al miglioramento e alla crescita del processo, ha elaborato e inviato ad ogni Facoltà dati e indicatori quantitativi che hanno riguardato: la soddisfazione degli studenti frequentanti, la soddisfazione dei laureandi/laureati e gli sbocchi occupazionali dei laureati a 12, 36 e 60 mesi dalla laurea.

I dati contenuti nelle indagini citate sono originati dalle ricerche condotte dal Nucleo di valutazione e non sono reperibili altrove. Si allega un documento con l'elenco completo dei dati consegnati alle Facoltà. Non è possibile però procedere con un upload di tali dati a causa delle eccessive dimensioni dei file (più di 400 megaB). I dati sono comunque a disposizione presso il Nucleo per eventuali visure da parte dell'Anvur e delle CEV. I fascicoli riportano, oltre ai dati interni, anche numerosi dati di benchmark con le altre università italiane.

Il Presidio Qualità, con il supporto del Gruppo di lavoro amministrativo, ha a sua volta fatto avere alle Facoltà un fascicolo di dati inerenti i processi didattici di Ingresso, Percorso e Uscita dai Corsi di Studio, Esperienza dello studente e accompagnamento al mondo del lavoro.

Avendo così l'Università favorito la conoscenza da parte delle Facoltà dei processi didattici in atto, il Nucleo di valutazione ha concentrato la sua attenzione sugli aspetti metodologici del processo di AQ, dato che non si è ritenuto compito del Nucleo di valutazione entrare a dibattere ogni singola proposta presentata dalle Facoltà per ovviare ai punti critici che sono emersi nell'analisi condotta dai docenti e dagli studenti.

COERENZA TRA DOMANDA DI FORMAZIONE ESPRESSA DAL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI FORMATIVI DICHIARATI DAI CdS

Un aspetto su cui i CdS sono stati sollecitati a operare riguarda la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento e gli obiettivi formativi dichiarati dai CdS.

Il soddisfacimento di tale aspetto da un punto di vista metodologico è ritenuto adeguato poiché la quasi generalità dei CdS, anche in coerenza con le loro caratteristiche culturali e scientifiche, si è impegnata in un confronto con le parti sociali e del mondo del lavoro interessate ai profili professionali, supportati dalle analisi sviluppate dal NdV tramite annuali indagini sul successo occupazionale dei nostri laureati. Le performances conseguite dai nostri laureati sono state anche commisurate con i dati del sistema nazionale e dei più diretti competitors a livello territoriale.

Alla luce di ciò, molti CdS hanno provveduto a reinterrogarsi sulla pertinenza delle conoscenze e delle competenze acquisite durante gli studi dagli iscritti con le richieste provenienti dal mondo lavorativo.

Va inoltre tenuto presente che la coerenza degli obiettivi formativi dei CdS con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento è un obiettivo che l'Ateneo si è dato in via prioritaria. Infatti, una delle linee principali del nuovo Piano Strategico 2015 – 2019 elegge tale obiettivo come scopo principale e prioritario.

Per favorire questo obiettivo l'Università si è avvalsa anche della sua lunga e consolidata tradizione di rapporti con il mondo del lavoro. Tradizione che l'ha vista, fra le prime università in Italia, organizzare un Comitato Università-Mondo del lavoro che annovera alcune fra le più importanti realtà produttive e di servizio del nostro paese.

Va anche ricordato che le indagini sugli sbocchi occupazionali dei laureati sono attive, su iniziativa del NdV, in Università Cattolica dal 2006 e che gli esiti dimostrano un lusinghiero successo occupazionale dei corsi di laurea, pur in un periodo di crisi economica e dell'occupazione. Ovviamente, nella grande varietà di corsi di laurea erogati dall'Università Cattolica, vi sono alcuni Corsi di Laurea più forti (quelli di area economica e bancaria) e altri che risentono maggiormente del momento congiunturale.

Comunque, i buoni esiti che i laureati dell'Università Cattolica conseguono sono riportati nelle principali pubblicazioni del settore e, da ultimo, anche dall'University Report 2017 di JOB PRICING, dove il nostro Ateneo si colloca al terzo posto nella graduatoria degli Atenei italiani circa "Carriera e guadagno" dei laureati.

MONITORAGGIO DEI CdS DI NUOVA ISTITUZIONE

Il NdV è chiamato ad esprimere un parere circa le proposte di nuova attivazione di un CdS da parte delle Facoltà. Come già detto, il NdV sviluppa la sua analisi sulle nuove proposte seguendo quanto disposto dalla normativa vigente e in particolare dalle Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV).

Così operando, il NdV ha espresso un parere per i seguenti CdS.

Per l'a.a. 2017/18: – L-25 e L-26 Sustainable agriculture for food quality and environment; L/SNT3 Tecniche audioprotesiche; LM/SNT2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie; LM-77 Global business management; LM-93 Media education e LM-83 Statistical and actuarial sciences.

Dopo l'accreditamento dei nuovi CdS da parte del Miur su proposta di Anvur, il Nucleo ne ha seguito l'attivazione sia monitorando i dati di iscrizione e frequenza da parte degli studenti, sia verificando, tramite la Scheda SUA-CdS, che i

requisiti di accreditamento fossero mantenuti.

ATTRATTIVITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA E SITUAZIONI DI CRITICITA' ALLA LUCE DI ALCUNI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI CdS

Oltre a quanto già indicato nella sezione precedente a livello di Ateneo, per quanto riguarda i CdS si ritiene significativo riflettere sui seguenti indicatori a causa della loro rilevanza nel valutare sia l'andamento del percorso di studio degli studenti sia l'esito dello stesso.

1. I trend del numero degli iscritti al primo anno, poiché consente una vista importante sull'attrattività delle proposte formative erogate dalle Facoltà.
2. È importante poi valutare la tenuta delle iscrizioni e di conseguenza l'impatto degli abbandoni, per verificare l'efficacia dell'azione didattica.
3. Il tempo di completamento del percorso formativo.
4. Per quanto riguarda gli "indicatori" della soddisfazione studenti frequentanti e laureandi, si ritiene interessante osservarne l'andamento, poiché indica il grado di fidelizzazione all'ateneo.
5. In ultimo, il successo occupazionale dei laureati, che è un indicatore di particolare rilevanza per evidenti ragioni, che fanno sì che, in altri contesti anche stranieri, tale indicatore venga scelto quasi come unico punto di vista per giudicare la bontà della proposta formativa di un ateneo.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI CdS

Per ogni Corso di Laurea sono stati elaborati dieci indicatori i cui dati di partenza sono tratti o dalle schede Anvur o da rilevazioni interne.

Per ogni aspetto considerato è stata calcolata la media dei valori assunti nell'ultimo triennio accademico (2014-15, 2015-16, 2016-17) al fine di ottenere un indicatore "di sintesi" che non si limiti alle singole variazioni annuali.

Gli indicatori sono stati calcolati per:

- Corso di Laurea ("Corso")
- Facoltà e tipo di laurea LT/LM/LMCU ("Facoltà-Tipo")
- Classe di laurea ("Classe-Ateneo")
- "Area Anvur-Tipo laurea", ottenuta aggregando per tipo di laurea (LT/LM/LMCU) le Classi di laurea in quattro aree definite dall'Anvur :

Sanitaria: corrispondente ai CdS della nostra facoltà di Medicina;

Scientifica: corrispondente ai CdS delle facoltà di Scienze agrarie e di Scienze matematiche più i CdL in Scienze motorie;

Sociale : corrispondente ai CdS delle facoltà di Economia, Economia e Giurisprudenza PC, Scienze bancarie, Giurisprudenza, Psicologia, Scienze politiche;

Umanistica : corrispondente ai CdS delle facoltà di Lettere, Scienze linguistiche e Scienze della formazione.

Sono stati poi misurati gli scostamenti tra il valore del "Corso" e quelli corrispondenti dei tre livelli di aggregazione.

Nb: non sono riportati i valori degli indicatori e gli scostamenti dell'aggregazione:

- "Facoltà-Tipo" e/o "Classe-Ateneo" se comprendono soltanto lo stesso Corso di Laurea in esame.

Indicatori calcolati:

Abbandoni: percentuale di "abbandoni fra il 1° e il 2° anno di corso per coorti pure" (l'eventuale scostamento negativo rispetto ai tre valori aggregati va letto in termini positivi, in quanto indice di un minore livello di abbandono).

Tempo di completamento del percorso formativo: percentuale di "laureati in corso" rispetto al totale dei laureati.

Soddisfazione degli studenti frequentanti: percentuale dei giudizi positivi (somma di "Decisamente Sì" e "Più Sì che no") alla domanda sulla soddisfazione complessiva dell'insegnamento.

Soddisfazione dei laureandi: percentuale dei giudizi positivi (somma di "Decisamente Sì" e "Più Sì che no") alle domande 1) sulla sostenibilità del carico di studi, 2) sulla soddisfazione sul corso di laurea; 3) viene inoltre riportata la percentuale di coloro che, potendo tornare indietro, "si iscriverebbero nuovamente in UC".

Successo occupazionale dei laureati: rapporto tra i laureati occupati e i laureati totali (al netto di coloro che "non lavorano e non cercano lavoro"), calcolato a 1, 3, 5 anni dal conseguimento del titolo.

Andamento del numero di immatricolati: avvio di carriera al primo anno - sempre con riferimento all'ultimo triennio accademico - indicati nelle schede Anvur, per i quali sono stati calcolati gli scostamenti percentuali tra il 1° e il 2° a.a., tra il 2° e il 3° e tra il 1° e il 3°.

I valori risultanti da tale analisi per CdS sono riportati nel fascicolo posto in appendice al testo. Gli scostamenti negativi possono indicare eventuali situazioni di criticità, proporzionali all'ampiezza dello scostamento. Solo per l'indicatore sugli abbandoni la situazione di criticità è segnalata dai valori positivi dello scostamento.

Tale fascicolo fa parte integrante della Relazione annuale.

VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI DEI CORSI DI STUDIO

Una recente indagine del NdV rivolta agli studenti iscritti dal 2° anno in corso al 1° anno fuori corso nell'a.a. 2016/17 nelle undici facoltà padane, svolta tramite un questionario autocompilabile on-line erogato in modalità CAWI (5.888 questionari compilati, pari al 33,8% dei 17.440 invitati di cui 32% degli invitati della sede di Milano, 36% della sede di Brescia, 49% della sede di Piacenza, 40% della sede di Cremona e 30% della sede di Roma – Facoltà di Economia) ha permesso di valutare strutture e servizi dell'Ateneo a ridosso del loro utilizzo, potendo così semplificare il questionario laureandi che in precedenza comprendeva anche la valutazione di questi aspetti ma solo al termine del percorso universitario.

Eccone i principali esiti.

Il carico di studi e l'organizzazione didattica complessiva sono giudicati positivamente con lievi scostamenti tra i corsi di laurea.

Gli studenti che lamentano un carico di studi eccessivo sono gli iscritti al Corso di laurea in Psicologia clinica e promozione della salute: persona, relazioni familiari e di comunità (LM) (dove l'Indice di sintesi assume il valore di 5,8), in Banking and finance (LM) (Indice di sintesi pari a 6,2), in Politiche pubbliche (LM) (Indice di sintesi pari a 5,3) e in Agricultural and food economics (LM) (Indice di sintesi pari a 5,7).

Per quanto riguarda l'organizzazione didattica complessiva (insegnamenti, seminari, esercitazioni) i più critici sono gli studenti iscritti al corso di Psicologia per il benessere: empowerment riabilitazione e tecnologia positiva (LM) (Indice di sintesi pari a 5,8). Migliore ma comunque sensibilmente inferiore alla media di ateneo è la valutazione degli iscritti ai corsi di Economics and management (LT) (6,6), Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo (LM) (6), Psicologia per le organizzazioni: risorse umane, marketing e comunicazione (LM) (6), Scienze linguistiche (LT) di Milano (6,5), Scienze linguistiche (LM) di Milano (6,4), Scienze della formazione primaria (LM) di Brescia (6,4).

L'organizzazione dell'orario delle lezioni risulta buona, ma con disagi focalizzati in alcuni corsi di laurea: Economia (LM) (5,7), Management per l'impresa (LM) (6,2), Economics and management (LT) (6,4), Giurisprudenza (LM) di Milano (6,1), Lettere (LT) di Milano (6,3), Scienze dei beni culturali (LT) (6,0), Psicologia per il benessere: empowerment riabilitazione e tecnologia positiva (LM) (5,8), Banking and finance (LM) (6), Scienze linguistiche (LT) (6) e (LM) (6,2) di Milano, Scienze del servizio sociale di Milano (6,4), Scienze politiche e delle relazioni internazionali (LT) di Milano (6,3), Politiche europee ed internazionali (LM) (5,9), Lettere (LT) di Brescia (5,6).

L'organizzazione degli esami risulta più critica, in particolare nella facoltà di Scienze linguistiche di Milano dove i corsi di Scienze linguistiche (LT) ed (LM) e di Scienze linguistiche per le relazioni internazionali (LT) presentano Indici di Sintesi negativi rispettivamente (5,6), (5,9) e (5,5) ma anche nei corsi di Management per l'impresa (LM) (6,3), Giurisprudenza (LM) di Milano (6,1), Scienze e tecniche psicologiche (LT) (6,1), Psicologia per le organizzazioni (LM) (4,9), Scienze del servizio sociale (LT) di Milano (6), Politiche e servizi sociali per le famiglie (LM) (5,7) e Politiche europee ed internazionali (LM) (5,9) lamentano un grado di organizzazione significativamente inferiore rispetto alla media di ateneo. Nella sede di Brescia evidenziano criticità gli studenti iscritti al corso di Scienze della formazione primaria (LM) (6).

ADEGUATEZZA DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E TECNOLOGICA

Situazione a livello di Ateneo e Sedi

Il Nucleo di valutazione ha verificato la disponibilità di strutture nella misura necessaria per il corretto funzionamento dei corsi attivati e della presenza degli studenti iscritti nelle sedi universitarie. La centralizzazione dei servizi consente, infatti, all'Ateneo di dotarsi in misura adeguata delle strutture necessarie alla migliore fruizione dei corsi di studio e dei servizi di supporto.

In particolare la dotazione di aule riesce a far fronte alle necessità generate dagli oltre 3.000 insegnamenti erogati in un anno accademico in tutte le sedi didattiche dell'Università Cattolica grazie al costante impegno dell'Ateneo a dotarsi di spazi per l'attività didattica e ad una diffusa gestione degli spazi in maniera non esclusiva per un dato corso di studio, bensì secondo una logica di funzionalità e non di "appartenenza" degli spazi. Anche la dotazione strumentale delle aule viene costantemente migliorata. Ciò fa sì che moltissima parte del patrimonio aule sia interconnesso alla rete e sia dotato di sistemi video e audio di avanzata generazione.

Per quanto riguarda le aule informatiche va detto che la dotazione è sufficiente, anche alla luce dello sviluppo dei

devices elettronici personali che sempre più prendono il posto dei precedenti pc.

L'università, infatti, sta adeguando i suoi servizi informatici alle nuove attrezzature e sta sviluppando la possibilità di integrare i nuovi devices personali mobili e i più diffusi social network nelle comunicazioni ateneo-studente. Tutte le sedi sono state dotate di rete WiFi, aperta agli studenti.

Una criticità in evidenza ai responsabili è la limitata disponibilità di spazi di studio individuale e a gruppi, oltre ai posti di studio offerti dalle biblioteche. Ciò si evidenzia particolarmente poiché una grande percentuale di nostri studenti è pendolare e quindi necessita di luoghi per studiare durante la giornata, anche nelle ore inframezzate dalla frequenza alle lezioni. Laddove è stato possibile alcuni Corsi di Studio hanno adottato la cosiddetta "aula continua", concentrando le lezioni in una sequenza organizzata mattutina o pomeridiana serale, anche per ciò che riguarda i giorni di frequenza, lasciando, per esempio i giorni finali della settimana alla frequenza dei laboratori e dei tirocini. La succitata criticità si presenta specialmente nella sede milanese, poiché è la più frequentata e dove si concentrano maggiormente studenti pendolari.

La dotazione di laboratori didattici aperti agli studenti è nella misura necessaria. La concentrazione di tali laboratori, ovviamente, si concentra nelle sedi che ospitano corsi di studio con vocazione scientifica applicata, come le sedi di Piacenza / Cremona e Roma, che ospitano lauree di ambito agro-alimentare e medico-sanitario. Anche la sede bresciana è dotata di laboratori per i corsi di studio in fisica e ambiente.

Un servizio con livelli qualitativi alti di soddisfazione degli studenti è quello garantito dalle biblioteche dell'Università Cattolica e dal patrimonio documentario connesso. La scelta di avere unicamente biblioteche centralizzate di sede organizzate in un sistema bibliotecario unico fa sì che il patrimonio documentario, su qualsiasi supporto, sia disponibile a tutti gli utenti, indifferentemente dalla collocazione del documento e dalla sede di frequenza dell'utente.

SITUAZIONE A LIVELLO DI FACOLTA' E CdS

Esaminando la situazione a livello di Facoltà o di singolo CdS (grazie all'indagine condotta dal NdV e giù citata) va segnalato che il giudizio sulle aule e sulla loro dotazione tecnica si conferma, come per lo scorso anno, generalmente positivo; i giudizi meno positivi si riscontrano nelle aule della facoltà di Scienze linguistiche di Milano.

Per le sale studio viene confermata la valutazione dello scorso anno: negativa nelle sedi di Milano e Roma e positivi nelle sedi di Piacenza e Cremona.

Le aule informatiche risultano essere maggiormente apprezzate nelle sedi di Brescia e Piacenza rispetto alle altre sedi; il giudizio meno positivo si riscontra nella sede di Roma.

Il giudizio sulle biblioteche è posizionato nell'area critica (o inferiore alla media di ateneo) per tutte le facoltà della sede di Milano e della sede di Roma.

I laboratori ottengono una valutazione generalmente positiva in tutte le sedi, con qualche criticità nella sede di Roma, dove comunque il giudizio risulta migliorato.

VALUTAZIONE DEGLI ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLO STUDIO

Per quanto riguarda gli altri servizi resi agli studenti non vi sono particolari criticità.

Circa il 75% degli studenti dà un giudizio positivo sul servizio svolto dalla Segreteria studenti. Il giudizio è uniforme in tutte le facoltà e sedi, ad eccezione della sede di Piacenza, dove risulta ancora migliore.

Anche il Servizio mensa, per quanto gravato da una notevole richiesta, riesce ad erogare i suoi servizi in modo soddisfacente. Una notevole importanza, fra i servizi agli studenti, è data alla possibilità di ottenere Borse di studio e aiuti economici.

Anche queste considerazioni nascono da indagini appositamente condotte dal Nucleo di valutazione.

Un punto di forza dei servizi erogati dall'Università Cattolica e dall'Ente preposto al diritto allo studio in Ateneo (Fondazione EDUCatt) è la centralizzazione logistica e organizzativa che va a vantaggio degli studenti di tutte le facoltà che operano nelle sedi. Centralizzazione che consente di ottimizzare spazi, strutture e personale dedicato.

Un servizio molto apprezzato è l'Orientamento che promuove contatti e collaborazioni con le scuole superiori e con le istituzioni culturali o aggregazioni giovanili su tutto il territorio italiano, tramite una attività volta non solo al recruiting ma anche a una miglior consapevolezza nella scelta dei corsi di laurea. Gli uffici della sede di Milano, si occupano della presentazione dell'offerta formativa sul proprio territorio, nelle province e nelle regioni limitrofe sia presso le scuole superiori sia in occasione di appositi saloni scolastici. Grazie alla collaborazione di studenti collegiali si organizzano incontri nelle città di origine dei fuori sede con interventi di orientamento presso le scuole locali (l'anno scorso sono stati oltre una cinquantina le attività svolte dagli stessi collegiali). Presso le sedi di Brescia e di Piacenza / Cremona le dimensioni delle città consentono rapporti molto personalizzati con i docenti referenti per l'orientamento delle scuole del territorio e delle zone limitrofe (in molti casi anche con i dirigenti scolastici). Si riesce così a cogliere le esigenze

delle singole scuole, sia di orientamento in senso stretto sia di carattere formativo di supporto alla loro didattica. Tutte le sedi, oltre a calendarizzare giornate di lezioni dimostrative nei propri campus, si attivano per specifiche richieste da parte degli istituti superiori per ideare e organizzare seminari e cicli di lezioni tematiche, spesso a carattere multidisciplinare, generalmente molto apprezzati.

Particolari tipologie di incontri ideati per le scuole sono dedicate ai genitori delle future matricole, con il concorso di docenti, psicologi e orientatori dell'Ateneo, il cui fine precipuo è quello di rendere più consapevoli le famiglie del loro ruolo nel processo di scelta del percorso di studi dei ragazzi e di aumentare la conoscenza relativa alle caratteristiche e alle opportunità dell'attuale sistema universitario e della formazione superiore in genere.

Inoltre gli uffici Orientamento svolgono funzione di raccordo tra scuole, studenti del triennio e strutture didattiche o amministrative accademiche per l'organizzazione e l'avviamento degli stage previsti dal progetto di Alternanza scuola-lavoro.

Da molti anni è poi attivo il Servizio di Tutorato in itinere, che in questi ultimi anni è stato particolarmente potenziato. Oltre all'attività rivolta in particolare alle matricole, i tutor svolgono attività di monitoraggio, contatto e ricevimento con gli studenti che riscontrano difficoltà nel corso della carriera universitaria, intervenendo quindi con coloro che sono a rischio di rinuncia o abbandono degli studi.

Un servizio molto apprezzato è l'International Office rivolto sia agli studenti stranieri in ingresso, sia agli studenti italiani in uscita. L'Università Cattolica accoglie ogni anno circa 3.000 studenti stranieri provenienti da oltre 50 paesi diversi: alcuni di essi trascorrono presso il nostro Ateneo un semestre o un anno accademico grazie ad accordi bilaterali o programmi di study abroad, i rimanenti si iscrivono a corsi di laurea, laurea magistrale, master e dottorati. Per quanto riguarda gli studenti italiani in uscita, durante l'a.a. 2013/2014, 2300 studenti hanno trascorso un periodo di studio e/o lavoro all'estero, nell'ambito dei vari programmi a disposizione. La durata dei programmi varia da quattro settimane all'intero anno accademico, a seconda della finalità. I candidati hanno possibilità di accedere a diverse forme di supporto finanziario: possono fare domanda per borse di studio erogate da Commissione Europea, Enti, Fondazioni, nonché dalla stessa Università Cattolica.

Per accompagnare lo studente laureato nell'incontro con il mondo del lavoro è presente in Università il Servizio di orientamento ed assistenza in uscita Stage & Placement. Il servizio è attivo in tutte le sedi e consente un contatto diretto con lo studente o con il neolaureato, con cui spesso si riesce ad instaurare un rapporto personale, aperto e cordiale di fiducia e stima (il dato di soddisfazione degli studenti è del 72%). Si registra inoltre un'elevata propensione, costantemente in crescita, degli studenti all'internazionalizzazione della propria esperienza di stage. Per gli Stage internazionali vi è la necessità di incrementare le possibilità a fronte di una domanda crescente.

Documenti allegati:

- Indicatori di Facoltà - Complessivo - Anvur.pdf Fascicolo indicatori [Inserito il: 27/10/2017 16:08]

3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Documenti allegati:

- 1. Obiettivi della rilevazione_students frequentanti e laureandi.pdf Obiettivi rilevazione studenti e laureandi [Inserito il: 18/04/2017 12:44]

2. Modalità di rilevazione

Documenti allegati:

- 2. Modalità di rilevazione_studenti frequentanti e laureandi.pdf Modalità rilevazione studenti e laureandi [Inserito il: 18/04/2017 14:16]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Documenti allegati:

- 3. Risultati della rilevazione_studenti frequentanti e laureandi.pdf Risultati rilevazione studenti e laureandi [Inserito il: 18/04/2017 14:26]

4. Utilizzazione dei risultati

Documenti allegati:

- 4. Utilizzazione dei risultati.pdf Utilizzo dei risultati studenti e laureandi [Inserito il: 18/04/2017 14:28]

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Documenti allegati:

- 5. Punti di forza e di debolezza_Studenti frequentanti e laureandi.pdf Punti forza/debolezza studenti e laureandi [Inserito il: 18/04/2017 14:34]

6. Ulteriori osservazioni

3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2017

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

STUDENTI FREQUENTANTI

Il grado di copertura complessivo della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti è pari al 97,53 % come è indicato nella relazione inviata a fine Aprile (punto 3).

Per quanto riguarda la copertura della rilevazione per singolo CdS si allega la tabella di dettaglio.

Per quanto concerne le motivazioni dell'assenza di rilevazione si indicano le seguenti casistiche:

- non obbligatorietà della compilazione del questionario per i corsi di Lingua*
- assenza di iscrizioni agli esami entro la chiusura dell'indagine (a fine settembre) degli studenti che avevano diritto alla compilazione del questionario ("studenti in corso").*
- una porzione di questionari sono stati esclusi dall'elaborazione dopo verifica della assenza di qualità (affidabilità) delle risposte.*

STUDENTI LAUREANDI

Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti laureandi è arrivato al 69,3% nel 2016, come è indicato nella relazione inviata a fine Aprile (punto 3). Per quanto riguarda la copertura della rilevazione per singolo CdS si allega la tabella di dettaglio.

Per quanto concerne le motivazioni della parziale copertura della rilevazione, va segnalato che la percentuale dei rispondenti è in netta crescita dopo che è stata introdotta ad ottobre del 2015 una forma di "semi-obbligatorietà" della compilazione, che interviene previamente alla predisposizione della documentazione necessaria per accedere alla seduta di laurea. Infatti, nel triennio trascorso le percentuali di risposta erano state le seguenti: 34,8% nel 2013; 44,4% nel 2014; 52,5% nel 2015.

Documenti allegati:

- Rilev_opinione _studenti_1.pdf [Inserito il: 26/10/2017 09:06]

2. Livello di soddisfazione degli studenti

SITUAZIONE MEDIA DELLA SODDISFAZIONE STUDENTI

Per quanto riguarda la situazione media della soddisfazione degli studenti, va precisato che il "punteggio" è dato dalla media dei livelli di soddisfazione: 9, 7, 4 e 2 abbinati rispettivamente alle quattro modalità di risposta "Decisamente Sì", "Più Sì che NO", "Più NO che Sì" e "Decisamente NO" degli item di soddisfazione complessiva degli insegnamenti

*(studenti frequentanti) e dei Corsi di Studio (laureandi).
I dati sono aggregati per Classi di laurea come da tabella allegata.*

SITUAZIONE MEDIA DELLA SODDISFAZIONE LAUREANDI

Nella rilevazione dei laureandi per i corsi di laurea sanitaria non si hanno a disposizione i dati per singolo corso di studi e per classe di laurea, per cui sono stati aggregati in un'unica Classe Sanitaria.

Per quanto riguarda la copertura della rilevazione per Classe di Laurea si allega la tabella di dettaglio.

SITUAZIONI CRITICHE

In merito alle "situazioni critiche" viene riportato il numero di insegnamenti il cui item sulla "soddisfazione complessiva" ha riportato un punteggio di sintesi (medio) inferiore alla metà del punteggio massimo conseguito fra gli insegnamenti valutati per singolo CdS e di cui si allega tabella.

Per l'altra casistica indicata, non ci sono CdS critici (con un punteggio medio inferiore alla metà del punteggio massimo) né secondo l'opinione degli studenti frequentanti né dei laureandi.

Documenti allegati:

- Rilev_opinione _studenti_2.pdf [Inserito il: 26/10/2017 09:08]

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

TRASPARENZA DELLE INFORMAZIONI SULLA RILEVAZIONE E DELLE ANALISI CONDOTTE A PARITRE DAI RISULTATI

I questionari vengono erogati in modalità WEB e sono compilabili accedendovi dalla pagina personale dello studente al momento dell'iscrizione all'esame ovvero nel periodo precedente l'esame a partire dal completamento di circa il 75% delle lezioni previste.

Particolare attenzione è stata dedicata, da parte del Nucleo di Valutazione, ad un'ampia e capillare diffusione degli esiti conseguiti dalle varie iniziative effettuate. Tale opera di comunicazione è realizzata a più livelli, all'interno e all'esterno dell'Ateneo, e con modalità diverse: report inviati via e-mail, pagine web e incontri dedicati. Tutte le azioni informative sono condotte nel più assoluto rispetto dei dati sensibili delle persone e della loro privacy

I docenti e gli studenti hanno la possibilità di accedere ad apposite pagine web organizzate per Facoltà ove consultare i Report di Riepilogo delle valutazioni per Corso di Laurea, contenenti i risultati dell'analisi statistica effettuata sulle risposte aggregate. Tali rapporti sono costituiti da una serie di grafici e tabelle che permettono di confrontare i valori riportati per ogni item da ciascun insegnamento valutato con il valore medio dell'item per Corso di laurea.

Per quanto riguarda l'indagine sui Laureandi, la relazione circa gli esiti viene sistematicamente inviata al Rettore e ai Presidi di Facoltà, oltre che ad alcuni dirigenti amministrativi. Ai Presidi vengono anche inviate le risposte a testo libero, ove gli studenti riportano criticità riscontrate durante il corso degli studi.

ULTERIORI PUNTI

La partecipazione degli studenti alle CPDs è stata effettiva e intensa. Le Commissioni Paritetiche di Facoltà hanno lavorato con assiduità, riunendosi svariate volte e cooptando nei lavori di elaborazione delle relazioni gli studenti appartenenti ai diversi Corsi di Studio.

Le segnalazioni di problematicità e le proposte di miglioramento da parte delle Commissioni Paritetiche, focalizzate principalmente su aspetti interni ai corsi e ai piani di studio, sono state generalmente tenute in considerazione dai Consigli di Facoltà. Una raccomandazione a che ciò avvenisse era stata espressa dal Nucleo al termine del processo di AQ dello scorso anno accademico. Le Commissioni che hanno redatto i Rapporti di Riesame (ora Documenti di autovalutazione DA-AV) hanno, in molti dei casi, richiamato in modo esplicito le proposte delle CPDs, prendendo posizione sulle stesse o facendole proprie. Non è stato possibile però monitorare in modo puntuale la presa in esame delle osservazioni delle CPDs da parte dei Consigli di Facoltà, poiché lo strumento informatico a supporto del processo di AQ è un s/w di workflow e non un data-base nativo. Ciò comporta che non vi è univocità di utilizzo dei campi di

inserimento né controllo automatico degli stessi.

Comunque, essendo stato richiesto dagli Organi direttivi che i lavori delle Commissioni Paritetiche finissero prima delle riunioni per la stesura dei DA-AV, si può affermare che vi è stata segnalazione tempestiva alle Facoltà delle problematiche emerse nelle Commissioni Paritetiche e delle proposte avanzate dalle stesse.

Per il processo AVA 2016/17, poiché è affidato prioritariamente ai Nuclei di valutazione il rapporto con le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDs) il Nucleo ha voluto incontrare docenti coinvolti nelle Commissioni Paritetiche di Facoltà e di Corso di laurea già durante il lavoro di analisi dati e stesura delle relazioni, onde poter essere di aiuto al complesso e delicato compito che viene richiesto alle CPDs.

Per quanto riguarda gli incontri fatti con le CPDs delle facoltà di Economia e di Scienze linguistiche erano presenti anche gli studenti.

Durante gli incontri il NdV ha consegnato una scheda che illustrava l'operato del Nucleo circa la raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti sulla didattica e i documenti elaborati sugli esiti. Vi era poi indicazione precisa su dove trovare i report statistici aggregati per CdS. La Scheda riportava anche le motivazioni alla non frequenza dichiarate dagli studenti che si erano qualificati tali.

Il NdV ha poi incontrato sistematicamente i Presidi di Facoltà, ovvero è intervenuto direttamente in alcuni Consigli di Facoltà (allargati a tutte le rappresentanze), o si è incontrato con le Commissioni di Facoltà, o ha avuto colloqui con i Coordinatori dei Corsi di laurea. In tutte le occasioni elencate sono stati distribuiti i fascicoli personalizzati per Facoltà, che comprendono il materiale predisposto dal NdV in forza delle indagini condotte e che riguarda: l'opinione degli studenti frequentanti e non sull'attività didattica di cui sono destinatari; il giudizio dei laureandi sul percorso di formazione svolto; l'esito degli sbocchi occupazionali dei laureati a 12, 36 e 60 mesi dalla laurea. Il materiale prodotto sui laureandi e sui laureati è stato corredato anche da tabelle di benchmark con gli atenei italiani aderenti al Consorzio AlmaLaurea.

Il Presidio Qualità ha svolto durante l'anno il ruolo, affidatogli dagli Organi direttivi dell'Ateneo, di accompagnamento del processo di AQ delle Facoltà e dei CdS. Ciò si è sostanziato nella definizione dei format di relazione sia per il DA-AV sia per le CPDs, sentito il NdV, che sono stati poi approvati dal Senato accademico. Ha contribuito, inoltre, a definire la tempistica delle azioni di AQ da parte dei CdS e ha esaminato i DA-AV scritti dai CdS.

Un gruppo di supporto amministrativo ha accompagnato il PQ nella produzione del materiale informativo necessario al processo di AQ. Tale materiale, organizzato secondo i principali processi didattici e alimentato dai dati estratti dai data-base amministrativi e rielaborati dall'Ufficio Dati Statistici, è stato suddiviso per Facoltà / CdS / e livello di laurea LT-LMCU e LM.

I fascicoli prodotti sono stati messi a disposizione dei Presidi e dei docenti referenti per i DA-AV. Assieme al materiale elaborato dal NdV sopra specificato, quanto predisposto dal Gruppo di supporto amministrativo ha costituito la base fattuale di riferimento per le riflessioni e le considerazioni elaborate dai CdS.

4. Qualità della ricerca dipartimentale

Sezione: 2. Valutazione della performance

Sezione riservata agli Atenei statali.

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Come frutto del lavoro condotto in quest'anno accademico all'interno del processo AVA e quale contributo all'esercizio di valutazione del prossimo anno accademico, il Nucleo di valutazione presenta le seguenti raccomandazioni.

Permane la necessità che le Facoltà indichino le ragioni del perché si hanno situazioni di criticità (ad esempio fenomeni di contrazione delle iscrizioni o altre criticità che incidono sulla vita dei Corsi di Studio, come l'allungamento dei tempi di laurea, l'aumento dei fuori corso, la decrescita dell'indice di occupazione, ecc. ecc.), più che la descrizione del fenomeno. È importante, infatti, individuare quali possano essere le spiegazioni, specialmente quelle connesse con la domanda di formazione da parte delle professioni e del territorio e, di stretta conseguenza, quali siano le azioni correttive da mettere in atto.

Si mantiene viva, data la sua importanza, la raccomandazione che le proposte di miglioramento delle Facoltà siano sempre più in modo esplicito messe in stretta correlazione con quanto è proposto dalle Commissioni paritetiche.

A tale riguardo, si ribadisce la necessità che la struttura informatica di supporto offra la possibilità di connettere in modo logico e sequenziale le proposte avanzate dalla Commissione Paritetica e dal DA_AV. Dall'efficacia del supporto informatico dipenderà la possibilità di condurre un'analisi più approfondita del processo AVA nei prossimi anni accademici ovvero l'impossibilità di osservare nessi e relazioni fra il lavoro delle CPds e quello condotto all'interno dei DA-AV, SMA e Riesami Ciclici dei CdS.

Per quanto riguarda le Commissioni paritetiche il Nucleo di valutazione segnala che vanno messe a tema sia la problematica di assicurare una certa stabilità nel tempo ai rappresentanti degli studenti, affinché l'elevato turn over non impedisca una continuità di conoscenza e di azione, sia la delicata questione dell'effettiva rappresentatività degli studenti coinvolti circa i problemi vissuti nei CdS dagli studenti. Si potrebbero incentivare forme di audizione degli studenti da parte delle Commissioni paritetiche, che consentano di raccogliere le criticità vissute e percepite da un numero rappresentativo di studenti.

Vanno trovati modi di diffusione dei risultati del processo di Assicurazione Qualità anche a tutti gli studenti, come è richiesto dal Decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, art. 13 comma 2, ove è detto che il coinvolgimento degli studenti va aiutato e sostenuto <<da un'ampia attività divulgativa delle politiche qualitative dell'ateneo, in modo da rendere gli studenti informati e consapevoli del sistema di qualità adottato dall'ateneo.>>

Il NdV ritiene anche che si debbano sviluppare le indicazioni a livello di ateneo sull'AQ e sia opportuno trovare una modalità non burocratica e pesante affinché le Facoltà esprimano una loro Relazione di AQ, con la quale i Corsi di laurea possano confrontarsi e a cui contribuire, ma al termine di questo processo anche allinearsi. Ciò è un presupposto irrinunciabile affinché si possano diffondere le buone prassi didattiche e le linee decise dagli Organi direttivi e possa crescere la qualità dei CdS a vantaggio degli studenti. Solo così l'azione didattica dei docenti, siano essi impegnati in insegnamenti curricolari o in attività didattiche integrative, potrà essere sinergica e puntare nella stessa direzione di crescita qualitativa.

Si ribadisce, anche, che sarebbe opportuno trovare forme di coinvolgimento della componente tecnico amministrativa già durante il processo di analisi e progettazione delle iniziative di miglioramento. Ciò consentirebbe sia una migliore definizione delle stesse, sia di avviare da subito un'attività di soluzione dei problemi. Andrebbero comunque favorite occasioni non casuali o sporadiche di cooperazione e colloquio fra le componenti universitarie.

La diffusione di buone pratiche fra le Facoltà e i Corsi di Studio, con un occhio anche a quanto realizzato presso altri atenei, sarebbe sicuramente un efficace modo per far crescere iniziative di qualità.

In ultimo si auspica ancora una volta che la definizione delle Linee guida dell'Ateneo sull'Assicurazione della Qualità possano vedere la luce in tempi brevi, poiché sono centrali e nevralgiche per l'armonizzazione e la crescita coordinata della Qualità in Ateneo.